

Decreto Alluvioni: alle promesse del Governo non è seguito alcun fatto.

Cari segretari, care segretarie,

il 25 luglio, la Camera dei Deputati ha approvato il **Decreto legge n. 61** dell'1 giugno 2023 relativo agli interventi per fronteggiare l'emergenza provocata dall'alluvione. Il provvedimento ingloba i contenuti del Decreto legge 88/23.

Vale la pena **ricapitolare l'iter** che abbiamo percorso in questi mesi.

Con il Decreto 61, lo scorso 23 maggio, il Consiglio dei Ministri annunciava uno stanziamento di oltre 2 miliardi di euro per garantire il soccorso e l'assistenza alle popolazioni e alle aziende colpite dall'alluvione. La Presidente del Consiglio affermava che lo stanziamento sarebbe stato addirittura superiore, toccando i 2,2 miliardi. Il Decreto è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il successivo 1 giugno, quando abbiamo scoperto, con amarezza, che **in realtà i fondi erano di poco superiori al miliardo e mezzo**.

Nel successivo mese, l'obiettivo principale del Governo è diventato evitare che il Presidente della Regione, Stefano Bonaccini, venisse nominato commissario per la ricostruzione, come invece richiesto dal territorio. Mentre i fondi stanziati con il Decreto 61 erano già tutti regolarmente spesi, sono state settimane in cui ci è toccato sentire il Ministro Nello Musumeci parlare di nove anni necessari per la ricostruzione e, per quanto ci riguarda, deputati reggiani ed emiliani di centrodestra, tra cui l'On. Vinci o il sottosegretario Bignami, dire di vigilare sul fatto che a Reggio non arrivassero soldi di cui non c'è bisogno.

Il 27 giugno, il Consiglio dei Ministri ha approvato così un nuovo Decreto legge, con il quale è stato istituito il Fondo per la ricostruzione, con la nomina del Commissario straordinario. Il Decreto è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale solo il successivo 5 luglio. **Le cifre stanziate ammontano a 2,5 miliardi nel triennio 2023-2025**, lontanissime dal reale fabbisogno che, nel frattempo, la Regione Emilia-Romagna ha puntualmente e dettagliatamente stimato **in circa 9 miliardi**.

Il Decreto è stato definitivamente approvato senza un vero esame parlamentare, perché, al solito, **è stata imposta la fiducia**. Eppure, ancora il PD ha presentato proposte emendative per tentare di fermare una **guerra politica scatenata dalla destra sulla pelle dei cittadini** di un territorio che vede amministrazioni di colore diverso da quello nazionale. Abbiamo chiesto modifiche per garantire la funzionalità della struttura commissariale e il pieno coinvolgimento dei territori, stanziamento di risorse coerenti con la quantificazione delle spese e, nello specifico, fondi per la ricostruzione privata e pubblica che garantiscano la copertura degli indennizzi per un importo pari al 100% dei danni - come aveva promesso la premier Meloni - e non "fino al 100% dei danni e nei limiti delle risorse stanziate" come invece previsto dal Decreto. Governo e maggioranza si sono dimostrati **incapaci di raccogliere qualsiasi proposta**, anche quelle che non avevano ricadute economiche sui saldi di finanza pubblica, arrivate dalle varie rappresentanze locali, da categorie economiche, sindacati ed enti territoriali.

Per quanto riguarda la **provincia di Reggio Emilia** - che ha visto danni per oltre 63 milioni di euro, di cui nove per interventi urgenti causate da frane che hanno colpito diversi Comuni in Appennino - sono stati coperti solo una piccola parte delle somme urgenze.

Complessivamente il governo ha dimostrato di voler gestire da solo la ricostruzione, sperando di trarne un beneficio politico, in modo indegno. Il risultato è che **i soldi non ci sono, manca una struttura commissariale in grado di gestire la complessità e l'urgenza della ricostruzione e non sono previste le risorse** che servono e per intervenire subito su argini e strade da ricostruire per permettere la ripresa autunnale, dalle scuole alle attività economiche.

Insieme a questa mia lettera, allego una relazione del PD, che riepiloga la situazione.

Ringraziandovi per il lavoro che state facendo, colgo l'occasione per augurarvi una buona estate.

Ilenia Malavasi



@ileniamalavasi



@ileniamalavasiofficial

www.ileniamalavasi.it

